

Abstract

Ezio Partesana, Il dominio della forma. Alcune osservazioni sopra *Rimi* di Gabriele Frasca

- Un'analisi della raccolta *Rimi* di Gabriele Frasca consente di valorizzare la scelta, da parte di un autore contemporaneo, di comporre una poesia ancorata alla tradizione. Quevedo, Dylan Thomas, Dante, Beckett, Petrarca e Rilke sono le *dramatis personae* che vengono evocate nelle liriche di Frasca. *Rimi* è un'opera dominata dalla forma, che sia l'endecasillabo o la traduzione, la rima o la sintassi, la parola o la cosa. Il saggio, a partire da questi aspetti, si concentra sul significato simbolico di questa scelta, intervenendo soprattutto sul rapporto tra poesia e traduzione.
- The analysis of Gabriele Frasca's *Rimi* gives the author of this essay the possibility to highlight the choice to write contemporary poetry with a strong connection to the tradition. Quevedo, Dylan Thomas, Dante, Beckett, Petrarca and Rilke are the *dramatis personae* evoked by Frasca's poetry. *Rimi* is a work dominated by form – the hendecasyllable or translation, the rhyme or syntax, the word or the thing. The essay, starting from these aspects, is focused on the symbolic meaning of this choice, by working particularly on the relation between poetry and translation.

Luca Cerullo, Letteratura spagnola ed editoria napoletana. Il caso Guida editore

- Il percorso dell'editore Guida di Napoli è fotografato a partire dall'impegno nelle pubblicazioni di letteratura spagnola. Il saggio propone un'analisi storica focalizzata sull'operazione culturale ed editoriale, riconoscendo in Guida un punto di riferimento nel panorama editoriale nazionale. Il metodo per campioni consente di valorizzare il significato ampio che assume la pubblicazione di testi spagnoli, fra cui si distinguono le opere di Benet, Ibáñez, Pérez Galdóz.
- The course of Guida, the publishing house of Naples, is analysed starting from the commitment in publishing Spanish literature. The essay offers an historical analysis focused on the cultural operation of Guida, acknowledging the wide cultural meaning of editorial choices. The samples method gives the author the possibility to highlight the meaning behind the publication of Spanish works of literature in Italian translation, with a particular attention given to authors such as Benet, Ibáñez, Pérez Galdóz.

Massimo Cappitti, **Intervista a Ruggero Savinio**

- L'intervista nasce dalla domanda intorno alla possibilità di rappresentare la figura umana dopo la lezione delle avanguardie. Le riflessioni di Savinio consentono di mettere in luce il nesso vita e pittura. L'opera vale perché si incardina in una vita e, insieme, in una tradizione che la legittima. Pertanto non ha bisogno di trovare in sé una ragione d'essere. Ruggero Savinio ripercorre la propria produzione, ricordando le figure che lo hanno più influenzato, in particolare Bacon, Balthus, Giacometti.

This interview tries to answer a main question: is it possible to represent the human figure after the lesson of the Avant-gardes? Ruggero Savinio's reflections highlight the connection between life and painting. His work is connected to life and, at the same time, to aesthetic tradition. For this reason, it does not need to find a self-reflected reason. Savinio re-thinks his own production, also explaining his debt to painters such as Bacon, Balthus, Giacometti.

Francesco Diaco, **Tra le poesie "scartate" di Franco Fortini**

- In questo contributo vengono introdotti e trascritti con accuratezza scientifica alcuni versi inediti di Franco Fortini, conservati presso l'archivio di Siena ed etichettati dall'autore stesso come "poesie rifiutate". La selezione è avvenuta coniugando un criterio di varietà cronologico-formale a un filo conduttore critico-tematico, riguardante la questione della temporalità. Questi testi – tra i quali spicca per oltranza stilistica la *Seconda sestina* – vanno così ad aggiungersi alle *Poesie inedite* pubblicate nel 1997 da Pier Vincenzo Mengaldo, suggerendo la possibilità di nuove indagini filologiche e dimostrando la ricchezza dell'ingente materiale ancora inesplorato custodito dal Centro studi.

- This section introduces and transcribes a series of unpublished poetic texts by Franco Fortini, which are preserved in the Siena Archive and labelled by the author himself as "rejected poems." The editorial selection aims to offer a representative sampling of these poems, both in chronological and formal terms, and to account for the theme of "temporality" in this corpus. These texts – among which, *Seconda sestina* takes pride of place for its stylistic experimentation – complement the *Poesie inedite* that Pier Vincenzo Mengaldo edited in 1997, thus pointing to the richness of the Archive and the possibility of new philological forays into its still understudied materials.

Filippo Grendene, **Le figure di Panzieri. Lettura di *Sul primo numero di «Quaderni rossi» (Paesaggio con serpente, 1984)***

- Il saggio si concentra sull'esperienza critica dei «Quaderni rossi», una realtà di riferimento per il movimento operaio italiano (1961-1965). L'analisi condotta sui «Quaderni», ancorata soprattutto al piano teorico – la rilettura di Marx – e attenta alla pratica – l'inchiesta operaia –, si concentra sui contributi di Fortini. Attraverso una valutazione dei suoi saggi è possibile comprendere il ruolo di critico militante di Fortini, in particolare il suo tentativo di aprire uno spazio politico a sinistra del PCI.

- The essay is focused on the critical experience of «Quaderni rossi», a fundamental stage for the Italian worker's movement (1961-1965). The analysis of the

«Quaderni», divided between the attention dedicated to theory – the re-reading of Marx- and to practice – the enquiry on worker's conditions -, converges on Fortini's role as militant critic. Thanks to the analysis of Fortini's essays it is possible to appreciate his critical attitude, focused on opening a new political space, beyond the PCI.

Elena Arnone, *Giovanni e le mani – Agonia di Natale*. Storia editoriale e riflessioni critiche a partire dalle testimonianze d'archivio

- A partire da una ventina di lettere con Pavese, Vittorini e Calvino (conservate tra l'Archivio Einaudi di Torino e l'Archivio Fortini di Siena e perlopiù inedite), ci si propone di ricostruire per tappe cruciali la storia genetica e editoriale di *Agonia di Natale* (1948), e di illuminare aspetti della sua controversa ricezione critica. Tra i molti dati inediti, è emersa l'attribuibilità a Fortini di una presentazione critica del romanzo pubblicata anonima sul ciclostilato «Bollettino d'informazioni Einaudi». Nella terza parte del saggio si riflette sull'importanza esegetica di alcuni dettagli dell'*iter* editoriale (l'originarietà del titolo *Giovanni e le mani*, sostituito per volere dell'editore e ripristinato nella ristampa del '72, e la richiesta negata di un particolare dell'*Apocalisse* di Dürer per la copertina) in quanto riconducibili alla chiave escatologica – sul duplice piano storico-sociale e psicologico-individuale – e al connesso immaginario biblico, capillarmente presente a livello testuale e intertestuale (*Foglio di via*).

- Through the analysis of about twenty letters with Pavese, Vittorini and Calvino (kept in the Einaudi Archive of Turin and Fortini Archive of Siena, and mostly unpublished), the essay is aimed at reconstructing the crucial steps of the genetic and editorial history of *Agonia di Natale* (1948), and at clarifying some aspects of its controversial reception. Among the many unknown information, the letters reveal Fortini's authorship of a critical presentation of the novel published anonymously on cyclostyled «Bollettino d'informazioni Einaudi». In its third section, the essay highlights the exegetical importance of some details of the editorial process. On one side, the originality of the title *Giovanni e le mani*, replaced at the request of the publisher, and restored in the reprint of '72; on the other side, the denied request for a particular of Dürer's *Apocalypse* for the cover. These two aspects trace back to the eschatological key – both on the social-historical level and the psychological one – which is vehiculed by the biblical imaginary, widely disseminated textually and intertextually (*Foglio di via*).

Velio Abati, L'allarme del presente

- Che tipo di relazione instaura un intellettuale col suo tempo e quale senso assume la sua opera critica e quella artistico-letteraria? Nel caso di Fortini, è possibile dire che queste domande hanno giocato un ruolo fondamentale, e si collocano al centro della riflessione teorica sul linguaggio attraverso la quale, volta per volta, egli ha costruito le singole parti della sua opera: dagli aforismi alle pagine critiche, dalle liriche agli epigrammi. La scrittura, concepita come pratica integrale e politica, squarcia il presente indicando con la sua materialità l'orizzonte della totalità,

ed è questa fondamentale funzione fortiniana che il presente contributo tenta di approfondire.

- What kind of relationships does exist between the intellectual and his time? And what is the meaning of his work? These kinds of questions have always been crucial for intellectual and poet like Fortini since they play a significative part within his theoretical reflection about how to write compositions like aphorisms, critical essays, lyrics, epigrams, and so forth. By underlining Fortini's idea of writings as a political practice that aims to embrace the totality of existence, the essay sketches an analysis of Fortini's intervention on the present.

Stefano Carrai, Fortini poeta dell'impegno

- Nella poesia di Fortini Storia e Politica sono due categorie decisive. Interpretate dall'autore sempre attraverso il filtro della loro relazione dialettica col tempo e il contesto in cui un testo viene concepito, esse agiscono nella poesia al punto da determinarne le caratteristiche formali. Dalle «traduzioni immaginarie» della sua prima raccolta, *Foglio di via*, alle «canzonette» che chiudono il suo ultimo libro di versi, è possibile osservare che, proprio in questa prospettiva, è la poesia stessa a farsi strumento per intervenire sulla realtà. Soffermandosi su alcune importanti poesie, tratte dall'intera produzione fortiniana, dove questo aspetto appare particolarmente accentuato, il presente contributo propone un'analisi della forma di *engagement* fortiniano all'interno del campo poetico e culturale italiano.

- In Fortini's poetry, History and Politics play a significant role. In the light of a dialectic interpretation of the time and the context in which he writes, these features often influence the form of poetry writing. In his «imaginary translations» from *Foglio di via*, as well as his «canzonette» from his last book, we can see how poetry becomes the tool for a poetic agency. By highlighting some important compositions from his works where this aspect is particularly emphasized, the essay analyses Fortini's engagement in the Italian poetic field.

Luca Lenzi, Nella vigna del tempo. Su Fortini saggista nel nuovo millennio

- Il saggio parte da una lettura della poesia *Parabola*, inclusa nella raccolta *Poesia e errore* per interrogarsi sulla durata dell'opera di Fortini nel presente. Intorno al centenario dalla nascita dell'autore (2017), si sono succedute molte iniziative scientifiche che hanno ricordato e celebrato l'opera e la figura di Fortini; negli ultimi anni, poi, l'interesse accademico e culturale per l'autore è notevolmente cresciuto, come confermano i molti studi e edizioni pubblicati o in preparazione. Se Fortini e i suoi scritti non corrono il rischio di essere dimenticati, è vero però che occorre rileggere la sua opera oggi, al di là degli stereotipi che vorrebbero fissare la figura di Fortini in un ruolo prestabilito. Il saggio propone perciò una rilettura dell'opera di Fortini, in particolare dei suoi saggi, per metterne in luce gli elementi di attualità e inattualità: questi ultimi sono dovuti più al venir meno degli interlocutori che non alle istanze difese da Fortini, che restano ancora in gran parte valide.

- The essay starts from a reading of the poem *Parabola*, included in the collection *Poesia e errore* to question the duration of Fortini's work in the present. Around the

centenary of the author's birth (2017), there have been many scientific initiatives that have recalled and celebrated Fortini's work and figure. In recent years, then, the academic and cultural interest for the author has grown considerably, as confirmed by the many studies and editions published or in preparation. If Fortini and his writings do not run the risk of being forgotten, however it's necessary to reread his work today, beyond the stereotypes that would like to fix the figure of Fortini in a pre-established role. The essay therefore proposes a rereading of Fortini's work, in particular his essays, in order to highlight the elements of actuality and out-datedness: the latter are due more to the disappearance of the interlocutors than to the instances defended by Fortini, which still remain largely valid.

Donatello Santarone, La fede opaca del Novecento

- Il saggio percorre colloca l'esperienza personale, poetica e ideologica di Fortini rispetto ai grandi eventi storici del Novecento, dalla Rivoluzione d'ottobre alla Seconda guerra mondiale, fino agli sviluppi della seconda metà del secolo. Tali eventi, e la lettura datane da Fortini, vengono messi in relazione con le opere poetiche dell'autore, da *Foglio di via* a *Traducendo Brecht*, alla traduzione del *Faust* di Goethe. Le posizioni di Fortini vengono messe a confronto con quelle di un altro scrittore che ha avuto su di lui una grande influenza, come Bertolt Brecht; si individuano inoltre delle affinità con il pensiero teorico di Edward Said. Nel saggio, si illustra inoltre l'importanza del viaggio compiuto da Fortini in Cina nel 1955 insieme a una delegazione di altri intellettuali italiani; quel viaggio ha ispirato il reportage *Asia maggiore* pubblicato l'anno successivo da Einaudi.
- The essay places Fortini's personal, poetic and ideological experience in relation to the great historical events of the twentieth century, from the October Revolution to the Second World War, up to the developments of the second half of the century. These events, and Fortini's reading of them, are related to the author's poetic works, from *Foglio di via* to *Traducendo Brecht*, to the translation of Goethe's *Faust*. Fortini's positions are compared with those of another writer who had a great influence on him, such as Bertolt Brecht; there are also similarities with the theoretical thought of Edward Said. The essay also illustrates the importance of Fortini's trip to China in 1955 together with a delegation of other Italian intellectuals; that trip inspired the report *Asia Major* published the following year by Einaudi.